

Nel nome della **Rosa**

«Nella sua fragilità
resistente rivedo la
precarietà dei mercati»

Pane e rose. Comodamente seduto al sole primaverile in una terrazza milanese, il banchiere Giacomo Foglia ha la concretezza dell'uomo d'affari stemperata da un sorriso caldo, vagamente ironico. La conversazione scivola dalle gardenie alle bolle speculative coreane come se fosse la cosa più naturale. E in fondo lo è. Che cos'è infatti Orticola se non una delle mostre mercato più prolifiche ma anche tra le più piacevoli? È stata questa alchimia di pragmatismo contadino e charme floreale a incantare Foglia, origini milanesi ma con un destino a Lugano, al timone del Gruppo Banca del Ceresio. Che da anni appoggia con discrezione la Mostra mercato, presentata ieri e pronta a tornare dall'11 al 13 maggio.

Tema a sorpresa: la rosa. Ma Foglia comincia dal pane: «Studi in Giurisprudenza, contatti con grossi manager nel mondo. Eppure, quando ricevo dei clienti a Milano, se siamo a maggio li porto a Orticola da anni. E sa perché? Perché nulla ha più concretezza del bello». Sposato con figli, il banchiere si lancia subito in una simpatica pignoleria eseggetica: «Si chiama Orticola, dunque, valgono anche gli orti. Lo confesso: io ho una pianta di pomodori che coltivo da anni sul balcone e dalla quale mi nutro. Bene, parliamo di fiori».



**Come insegna Il
Piccolo Principe, la
rosa più bella è
quella che hai
curato e fatto tua**

Le rose, dunque, grandi protagoniste quest'anno: da quelle antiche (esistenti già a metà Ottocento) a quelle cinesi, dalle quali discendono molte specie comuni in Italia. «Sarò onesto — ammette il manager 48enne —: nel nostro giardino abbiamo molte più azalee e ortensie. Ma io amo molto le rose perché ricordo la lezione contenuta ne *Il piccolo Principe*: non bisogna amare tutte le rose ma quella rosa, quella che hai curato e che hai fatto tua. I giappone-



Tra le piante Giacomo Foglia, appassionato di fiori, guida la Banca del Ceresio (foto Piaggessi)

Dall'11 al 13 maggio

Torna Orticola, la grande mostra mercato di piante e fiori, dall'11 al 13 maggio ai Giardini Montanelli di via



Palestro. Tema portante di quest'anno: le rose. Tante le specie presenti, da quelle cinesi a quelle ibridate. Ci sarà anche uno spazio per le piante acquatiche e uno per gli orti, mentre non mancherà l'appuntamento con la mostra (SmallGarden, alla GAM) e con una giornata di studi dedicata al verde. Tante le iniziative per i bambini, le visite guidate e le intersezioni con il mondo del design. Info su www.orticola.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si snobbano questo fiore perché hanno il senso dell'effimero come arte, amano i petali che muoiono subito. Io no, perché nella fragilità resistente delle rose rivedo una certa precarietà insistente dei mercati. Amo i fiori perché non sono mai prevedibili. Così come al mattino corro a vedere l'andamento delle Borse perché uccide le mie certezze».

Come molti teorici della finanza, lui ama le cose solo apparentemente semplici. Perché un uomo che confessa un amore per le azalee merita qualche minuto in più d'attenzione. «Avevo una zia che nutriva una



Amo i fiori perché non sono mai prevedibili, ma confesso: coltivo anche i pomodori

divertita ossessione per questo fiore — afferma — e mi è rimasta la suggestione per quel bianco costruito intorno a una struttura complessa. Ogni volta che passeggiavo per Orticola ricercavo questo tipo di fiore, non perché sia particolarmente bello ma perché ha quel profumo».

Una *madeleine* floreale dunque, che nella Mostra mercato verrà soddisfatta, dato il ricco programma che spazia dalle rose agli orti alle piante acquatiche (grande novità di quest'anno, da godere nella grande fontana dei Giardini Montanelli). Insieme alle altre iniziative, come la mostra SmallGarden, la giornata di studi dedicata al verde e l'esposizione di arredi di design. «Ecco perché da tempo ho scelto di appoggiare iniziative come questa — conclude Foglia — perché è nei fiori che spesso trovo non risposte, ma domande. Come accade nel mio lavoro, ma qui mi diverto di più»

Roberta Scorrane

© RIPRODUZIONE RISERVATA